

MANOVRE DELL'URSS PER ATTIRARE
NELLA SUA ORBITA IL REGIME LIBICO

Lodi di Mosca a Gheddafi per i soprusi contro gli Italiani

L'URSS ha subito approfittato degli spaventosi provvedimenti presi da Gheddafi contro gli italiani. La vergognosa confisca dei beni che viene definita «recupero delle ricchezze nazionali accaparrate dai colonialisti italiani» è uno dei successi conseguiti dal regime repubblicano libico nel corso del primo anno

della sua esistenza. Lo afferma il corrispondente da Tripoli della agenzia sovietica "Tass" Baikov, in un commento dedicato al primo anniversario della rivoluzione libica.

«Dopo aver abolito la monarchia — afferma la "Tass" nel tentativo di adulare Gheddafi — la Libia è entrata nel gruppo degli Stati Arabi progressisti. Essa svolge una funzione di prim'ordine nella politica interaraba e sviluppa i propri rapporti con i paesi socialisti, in particolare, con l'Unione Sovietica».

«Il popolo libico che un anno fa ha rovesciato il regime monarchico — prosegue il commento — è fermamente deciso a difendere le proprie conquiste. Libertà, socialismo, unità sono le parole d'ordine più in voga in occasione dei festeggiamenti dell'anniversario».

A un anno dalla data «memorabile» del colpo di Stato che rovesciò Re Idriss, l'agenzia "Tass" elenca i successi conseguiti dal nuovo regime: «smantellamento delle basi straniere e partenza dei soldati stranieri che occupano il territorio libico da lunghi anni, nazionalizzazione delle società per la vendita del petrolio e dei suoi derivati, diminuzione degli affitti e delle tariffe per l'assistenza medica, nuova legislazione del lavoro e legge sul pensionamento, recupero delle ricchezze nazionali accaparrate dai colonialisti italiani, liquidazione delle filiali delle banche straniere».

Nel commento della

Profughi anticomunisti a Trieste

Tre persone hanno varcato oggi clandestinamente il confine italo-jugoslavo nei pressi di Gorizia.

Per primi sono stati due ungheresi, un medico di 26 anni ed una impiegata di 25, entrambi di Budapest, i quali hanno attraversato il confine nei pressi di Piazzale Montesanto. Si trovavano in gita turistica in Jugoslavia. Nella stessa località ha varcato successivamente il confine un fabbro jugoslavo di 24 anni. Tutti e tre sono stati accompagnati al campo profughi di Padriciano (Trieste).

Inutili colloqui Moro - U Thant sulla Libia

Il Segretario Generale delle Nazioni Unite, U Thant è giunto nel pomeriggio di ieri all'aeroporto di Fiumicino, proveniente da Belgrado.

U Thant, che si è trattenuto tre giorni nella capitale jugoslava, è accompagnato in questo viaggio da Donald Thomas assistente amministrativo e dal suo segretario particolare, Lucien Lemieux.

U Thant durante la sua sosta a Roma si è incontrato con il Presidente del Consiglio Emilio Colombo.

Il Ministro degli Esteri Moro e il Segretario generale dell'ONU U Thant si sono incontrati alla Farnesina.

Nel corso del colloquio, al quale hanno assistito il segretario generale della Farnesina ambasciatore Roberto Gaja e il direttore generale degli affari politici ambasciatore Roberto Ducci, sono stati trattati temi attinenti alle Nazioni Unite.

Il ministro Moro e il segretario generale U Thant hanno inoltre passato in rassegna le questioni internazionali di maggiore attualità.

I due interlocutori hanno parlato del sud-est asiatico ed analizzato la possibili-

lità di intese in Medio Oriente a seguito del piano Rogers ed, alla nuova fase della missione del rappresentante speciale del segretario generale dell'ONU Jarring.

Nel corso del colloquio è stato anche affrontato il problema dei soprusi compiuti ai danni della collettività italiana in Libia, in violazione della risoluzione dell'ONU del 1950 e del trattato italo-libico del 1956 che della risoluzione stessa costituiva l'applicazione.

Riavvicinandosi a precedenti comunicazioni effettuate per via diplomatica, il ministro Moro si è limitato a mettere al corrente il segretario generale U Thant degli ultimi sviluppi prodotti a questo riguardo.

Successivamente Moro ha offerto un pranzo in onore dell'ospite; al pranzo hanno partecipato il ministro Giuseppe Lupis, capo della delegazione italiana all'ONU, il ministro Carlo Russo, incaricato dei rapporti con il Parlamento, il sen. Giuseppe Pella, presidente della Commissione Esteri del Senato, il segretario generale del Ministero Esteri ambasciatore Roberto Gaja ed altri alti funzionari della Farnesina.